CAPITOLO 5

Le interviste con il Consiglio comunale di Monterotondo: analisi dei nuclei ermeneutici primari

5.1. Impostazione dell'analisi delle interviste

Per quanto riguarda il Consiglio comunale di Monterotondo è stato possibile acquisire solamente 10 interviste, 6 delle quali con il gruppo DS (su 11 consiglieri eletti) e una per ciascuno dei gruppi AN (su 4 consiglieri eletti), Rifondazione Comunista (unico consigliere eletto), Forza Italia (su 4 consiglieri eletti) e Verdi (su 2 consiglieri eletti). Si tratta ovviamente di materiale narrativo che ha un grado di copertura più debole rispetto al materiale raccolto a Bergamo e Monreale, sia a livello generale che per quanto riguarda i singoli gruppi. Le considerazioni che si proporranno in questo capitolo vanno dunque valutate alla luce di queste caratteristiche del materiale raccolto.
I codici di riferimento individuati per l'analisi delle interviste realizzate con i consiglieri comunali di Monterotondo sono presentati in tabella 32.

tabella 32 – codici selezionati per l'analisi delle interviste di Monterotondo, ordinati per *presenza in documenti*

CODICI	MONTEROTONDO	%	*DENSITY*
appartenenza a una comunità	7	> 50%	28
confronto	7		11
politica	6		14
prospettiva solidaristica	6		15
ruolo funzionale delle Istituzioni	6		7
cittadinanza come appartenenza ad un luogo	5	> 40%	28
dialogo	5		11
individualismo (come minaccia)	5		5
integrazione	5		7
partecipazione come concetto descrittore	5		22
rappresentanza	5		12
bene comune come proprium esteso	4	> 25%	14
cittadinanza come insieme di valori	4		6
coesione	4		6
comunità	4		24
con-vivenza	4		28
democrazia	4		18
esercizio di doveri	4		9
giustizia	4		2
identità sociale	4		8
immaginare un futuro comune	4		14

ruolo della società civile	4		12
spazio pubblico	4		15
territorio	4		7
appartenenza a uno Stato-Nazione	3		7
beni primari	3		5
centralità costumi e tradizioni locali	3		7
cittadinanza prestazionale	3		19
differenza	3		3
esercizio di diritti	3		21
lavoro	3		7
legalità	3		9
mutuo-riconoscimento	3		13
Nazione	3		11
riconoscersi come parte di una comunità	3		31
riconoscersi nella comunità normativa	3		13
riconoscimento di pari dignità	3		5
scambio	3		9
sicurezza	3		5
tolleranza	3		9
uguaglianza di opportunità	3		7
vincolo	3		1

Complessivamente sono stati selezionati 42 codici, dei quali solo 5 compongono il nucleo ermeneutico primario e 6 il nucleo ermeneutico secondario. Solo 2 codici (*prospettiva solidaristica* e *appartenenza a una comunità*) sono condivisi tra il nucleo ermeneutico primario di Monterotondo e quello emerso a livello della totalità delle interviste disponibili per la ricerca. Inoltre, il confine tra nucleo ermeneutico primario e secondario risulta essere molto sottile se si considerano le frequenze riportate. Di questa caratteristica si terrà conto nel corso dell'analisi, cercando conferme o rinforzi nel nucleo ermeneutico secondario circa quanto espresso dal nucleo ermeneutico primario.

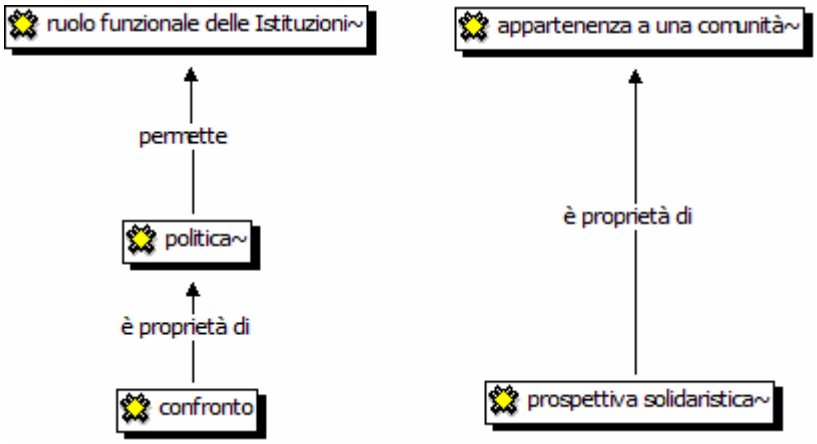
5.2. Il nucleo ermeneutico primario

Al livello dell'insieme delle interviste realizzate con i consiglieri comunali di Monterotondo, il nucleo ermeneutico primario, come si diceva, è composto dai codici *appartenenza a una comunità*, *confronto*, *politica*, *prospettiva solidaristica* e *ruolo funzionale delle Istituzioni*. Nell'analisi del nucleo ermeneutico primario si deve tener presente che l'insieme delle interviste risente della prevalenza del numero di interviste rilasciate dal gruppo DS. Per il codice *ruolo funzionale delle Istituzioni*, ad esempio, 4 delle 6 presenze complessive sono riferite a interviste del gruppo DS; 3 su 6 per quanto riguarda i codici *politica* e *prospettiva solidaristica*. Questo squilibrio è naturale se si considera, come già detto, che 6 delle 10 interviste raccolte sono di consiglieri DS. Per queste ragioni il commento al nucleo ermeneutico primario riferito all'insieme delle interviste raccolte sarà

assolutamente di carattere generale, lasciando più spazio alle analisi per gruppo politico di riferimento

Complessivamente il sistema di relazioni che interessa i codici citati è raffigurato nel grafico 40.

grafico 40 – sistema di relazioni tra i codici appartenenti al nucleo ermeneutico primario, relativo all'insieme delle interviste di Monterotondo



Come si può notare si tratta di un sistema di relazioni molto semplice e lineare, che si sviluppa lungo due assi ermeneutici: quello delle funzioni della politica e delle Istituzioni e quello dell'appartenenza comunitaria.

Lungo il primo asse il grado di condivisione della rappresentazione che si ha del concetto di cittadinanza si ferma al ruolo che le Istituzioni hanno come regolatori della convivenza, garanti del rispetto delle regole. Nello svolgimento di questa funzione le Istituzioni sono guidate dalla politica e dalla dinamica democratica. A questo livello la cittadinanza è uno spazio formale di convivenza normativamente regolato. Abbandonata questa sponda interpretativa ancora superficiale le posizioni tra i vari gruppi, come vedremo, si differenzieranno attraverso le valenze attribuite proprio all'agire politico.

> *sono le Istituzioni che devono garantire quel complesso di diritti e di doveri che dicevo prima, la giustizia sociale... l'ultima istanza alla quale il cittadino fa riferimento è l'Istituzione. (Monterotondo 1, Rifondazione comunista)*

> *Istituzioni, debbono essere le guardie che fanno sì che tutto questo venga rispettato. (Monterotondo 2, Forza Italia)*

> *Secondo me le azioni sono quelle di far funzionare bene le leggi che esistono. Gli enti pubblici e gli enti locali sono lo strumento più importante. È dal punto di vista pratico che bisogna recuperare, penso alle tante norme che esistono… renderle pratiche. (Monterotondo 7, DS)*

L'altro asse ermeneutico, centrato sul codice di appartenenza ad una comunità, appare più rappresentativo se si considera che, dei 7 documenti nei quali compare, 3 sono interviste DS e le altre quattro sono interviste di Forza Italia, AN, Verdi e Rifondazione Comunista. Qui la cittadinanza è descritta come vincolo interpersonale, legame che costituisce la convivenza in un territorio. La comunità si genera nella vitalità di questo legame, attraverso il quale si entra in relazione con il mondo. *Stare insieme* (Forza Italia), *Vincolo e Legame* (Rifondazione Comunista), *Vincoli* e *Similarità* (Verdi), *Co-appartenenza* (AN e DS), *Gruppo* (DS), queste le parole chiave che segnano le interviste, a descrivere la cittadinanza prevalentemente secondo i registri dell'inter-soggettività e animata dall'agire solidaristico sia a livello individuale che istituzionale.

Appartenenza, è il vincolo che ognuno di noi sente a qualcosa, la vedo come vincolo, come legame con il territorio. (Monterotondo 1, Rifondazione Comunista)

[cittadinanza è] appartenenza ad un territorio, ci sono le iniziative per socializzare, per stare insieme, per far sì che non si disperdano le tradizioni culturali del territorio. Dal punto di vista sociale invece è proprio al di là del territorio. (Monterotondo 2, Forza Italia)

Appartenenza, perché riconoscendosi come cittadini ci si riconosce anche come appartenente a un mondo. Che poi sia un mondo piccolo o un mondo grande si sente dei vincoli e delle similarità nei confronti degli altri. Comunità, perché si crea un vincolo sociale, un vincolo comunitario, quindi si dovrebbe essere solidali l'uno con l'altro. (Monterotondo 4, Verdi)

Appartenenza, perché ci si sente cittadini, partecipi di un complesso di individui quando ci si sente identificati e allo stesso tempo si sente quella sensazione di appartenenza al gruppo. Non può esserci cittadinanza se non c'è senso di appartenenza. (Monterotondo 5, DS)

Appartenenza, perché è proprio il senso di appartenenza, è quello che ci fa sentire uniti, apparteniamo alla stessa realtà. (Monterotondo 6, AN)

Solidarietà, come concetto, come sentimento che va di pari passo con molte delle questioni che abbiamo toccato e abbiamo discusso, cioè quelle dell'inclusione, dell'integrazione. Per solidarietà intendo… un concetto che debba essere alla base della comunità in cui ciascuno si senta responsabile del destino dell'altro e allo stesso tempo senta il fatto che anche l'altro è partecipe ella sua vita di cittadino allo stesso modo di come lo è lui. (Monterotondo 3, DS)

Solidarietà, è un obiettivo che nelle nuove democrazie manca molto. Cercare di contribuire alla vita comune. Essere solidale da un punto di vista economico, da un punto di vista lavorativo, dare una mano a chi ne ha bisogno sarebbe un concetto importante per il bene comune. (Monterotondo 6, AN)

5.3. Nucleo ermeneutico primario: differenziazioni per aree politiche

Come già detto, nelle pagine che seguono si descriveranno i nuclei ermeneutici primari distinti per aree politiche di appartenenza degli intervistati, sottolineando gli scostamenti dal nucleo ermeneutico primario attribuibile al meta-soggetto comunicante relativo all'insieme delle interviste di Monterotondo.

5.3.1. Democratici di Sinistra (DS)

I codici presenti nelle 6 interviste del gruppo DS hanno la rilevanza indicata nella tabella 33.

tabella 33 – rilevanza dei codici selezionati per gruppo *DS*

CODICI	DS	%
integrazione	5	> 50%
confronto	4	
ruolo funzionale delle Istituzioni	4	
appartenenza a una comunità	3	> 40%
cittadinanza come appartenenza ad un luogo	3	
con-vivenza	3	
differenza	3	
individualismo (come minaccia)	3	
partecipazione come concetto descrittore	3	
politica	3	
prospettiva solidaristica	3	
ruolo della società civile	3	
appartenenza a uno Stato-Nazione	2	> 25%
cittadinanza prestazionale	2	
comunità	2	
democrazia	2	
esercizio di diritti	2	
esercizio di doveri	2	
identità sociale	2	
immaginare un futuro comune	2	
mutuo-riconoscimento	2	
rappresentanza	2	
scambio	2	
territorio	2	
bene comune come proprium esteso	1	
beni primari	1	
centralità costumi e tradizioni locali	1	
cittadinanza come insieme di valori	1	
coesione	1	
dialogo	1	
giustizia	1	
lavoro	1	
legalità	1	
Nazione	1	
riconoscersi nella comunità normativa	1	
riconoscimento di pari dignità	1	
sicurezza	1	

spazio pubblico	1	
tolleranza	1	
riconoscersi come parte di una comunità	0	
uguaglianza di opportunità	0	
vincolo	0	

Come si può notare il gruppo di interviste è caratterizzato da una elevata dispersione dei codici. Il nucleo ermeneutico primario emergente risulta così composto da soli 3 codici (*integrazione*, *confronto* e *ruolo funzionale delle Istituzioni*) che non hanno relazioni tra loro ma si presentano come punti descrittivi autonomi.

Attraverso il codice *integrazione* la cittadinanza è descritta prevalentemente in quanto movimento inclusivo capace di porre in relazione appartenenze diverse e di accompagnare le trasformazioni culturali indotte da tale interazione. Punto fermo di questo processo è il riconoscimento, da parte del soggetto integrato, del ruolo delle Istituzioni a cui è attribuito un doppio ruolo: garantire il rispetto delle regole che la convivenza si è data e promuovere il processo partecipativo.

> *La comunità deve essere inclusiva quindi non deve essere diffidente o mal posta nei confronti delle influenze esterne etniche, culturali ecc. Dunque il secondo passaggio è quello dell'integrazione. Secondo me non ha senso l'inclusione nel momento in cui non c'è integrazione. Integrazione significa appunto rispetto delle istituzioni, deve coincidere con il rispetto delle istituzioni perché le istituzioni in un Paese democratico sono riconosciute, elette, legittimate dai cittadini. È chiaro che chi accetta la comunità, chi se ne sente parte, accetta le sue istituzioni. (Monterotondo 3, DS)*

> *Integrazione, anche se lo vedo come un concetto legato a una divisione nelle comunità. Dovrebbe esserci un sistema che porta all'integrazione delle varie cittadinanze diverse. (Monterotondo 7, DS)*

> *Secondo me le azioni sono quelle di far funzionare bene le leggi che esistono. Gli enti pubblici e gli enti locali sono lo strumento più importante. È dal punto di vista pratico che bisogna recuperare, penso alle tante norme che esistono… renderle pratiche. (Monterotondo 7, DS)*

La presenza del codice *partecipazione come concetto descrittivo* a livello di nucleo ermeneutico secondario conferma, come sfondo, la rilevanza attribuita alla partecipazione dei cittadini anche in vista del consolidamento dei percorsi di integrazione. In questo senso ha una particolare rilevanza la presenza del codice *confronto* all'interno del nucleo ermeneutico primario. All'interno di questo schema interpretativo la tenuta dei percorsi di integrazione dipende dalla capacità di tenere alti i livelli di confronto tra diversità e tra cittadini e Istituzioni. Il concetto di cittadinanza si spiega così come spazio comunicativo e negoziale tra appartenenze multiple in vista del raggiungimento di un livello più avanzato di convivenza.

Politica, nel senso sia antico del termine... il fatto di conoscerla mi aiuta a concepire la cittadinanza basandomi su questo concetto di polis, di comunità, in cui ognuno si sente partecipe delle sorti dell'altro; sia nel significato poi evoluto, moderno, attuale del termine, cioè la politica dei partiti, la politica dei cittadini, la politica delle associazioni. (Monterotondo 3, DS)

Noi stiamo pensando alla realizzazione delle politiche di cittadinanza che passi attraverso il confronto. Il confronto deve essere sia orizzontale che verticale. Cioè sia orizzontale tra le associazioni, tra i cittadini, tra le associazioni dei cittadini, associazioni culturali, i partiti, specialmente con l'evoluzione che sta prendendo la politica oggi che si sta riappropriando di alcuni spazi che le erano stati sottratti oppure che si era lasciata sfuggire; quindi un confronto a livello orizzontale attraverso degli incontri, delle conferenze, dei dibattiti, dei convegni... fare in modo poi che il confronto si sposti sul piano verticale, cioè le istituzioni per quanto legittimate a governare dal voto dei cittadini, alle volte questo rapporto lo saltano. Se si ricostituisse questo confronto orizzontale, il tessuto sociale che si confronta, confrontare tutti gli elementi della città e dobbiamo preparare questi incontri e poi confrontarsi con le istituzioni, fare un blocco di cittadinanza attorno a dei valori, delle aspettative, dei propositi. (Monterotondo 3, DS)

[come parole chiave] Confronto, confronto delle varie cittadinanza. Differenza, differenza delle varie cittadinanza. (Monterotondo 10, DS)

La presenza dei codici descrittivi della condizione di appartenenza e con-vivenza al punto di confine con il nucleo ermeneutico primario sta a confermare come la centralità comunicativa data alla dinamica dell'integrazione debba essere letta alla luce di una più complessiva attenzione verso la qualità di convivenza che la città è capace di generare.

5.3.2. Rifondazione Comunista

L'intervista del consigliere di Rifondazione Comunista è stata analizzata evidenziando i codici con maggiore centralità comunicativa. Come nelle situazioni analoghe in precedenza incontrate (interviste singole), a tal fine sono stati privilegiati i codici con ricorrenza più alta.
Il peso dei codici collegati all'intervista è presentato in tabella 34.

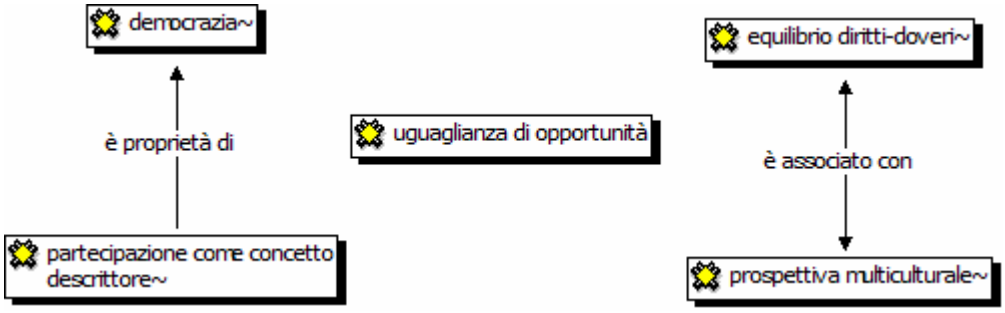
tabella 34 – rilevanza dei codici selezionati per gruppo *Rifondazione Comunista*

CODICI	RIFONDAZIONE COMUNISTA (N. CITAZIONI COLLEGATE AL CODICE)
partecipazione come concetto descrittore	5
equilibrio diritti-doveri	4
democrazia	2
prospettiva multiculturale	2
uguaglianza di opportunità	2

appartenenza a una comunità	1
bene comune come proprium esteso	1
beni primari	1
bisogni	1
cittadinanza come insieme di valori	1
cittadinanza prestazionale	1
coesione	1
confronto	1
dialogo	1
equità	1
essere umano	1
giustizia	1
partecipazione diretta	1
politica	1
rappresentanza	1
riconoscersi nella comunità normativa	1
ruolo della società civile	1
ruolo funzionale delle Istituzioni	1
spazio pubblico	1
territorio	1
vincolo	1
appartenenza a uno Stato-Nazione	0
centralità costumi e tradizioni locali	0
cittadinanza come appartenenza ad un luogo	0
comunità	0
con-vivenza	0
differenza	0
esercizio di diritti	0
esercizio di doveri	0
identità sociale	0
immaginare un futuro comune	0
individualismo (come minaccia)	0
integrazione	0
lavoro	0
legalità	0
mutuo-riconoscimento	0
Nazione	0
prospettiva solidaristica	0
riconoscersi come parte di una comunità	0
riconoscimento di pari dignità	0
scambio	0
sicurezza	0
tolleranza	0

Se si considerano in area secondaria i codici che appaiono nell'intervista una sola volta, il nucleo ermeneutico primario risulta composto da 5 codici: *partecipazione come concetto descrittore*, *equilibrio diritti-doveri, democrazia, prospettiva multiculturale* e *uguaglianza di opportunità*, due dei quali (*equilibrio diritti-doveri* e *prospettiva multiculturale*) non sono presenti a livello generale. Tra questi la maggiore centralità comunicativa è espressa da *partecipazione come concetto descrittore* e *equilibrio diritti-doveri*. Le relazioni tra questi codici sono raffigurate nel grafico 41.

grafico 41 – nucleo ermeneutico primario *Rifondazione Comunista*



I due assi ermeneutici evidenziati dal grafico hanno come punti di riferimento i due codici a maggiore centralità comunicativa. Questi assi descrivono il concetto di cittadinanza da un lato come spazio pubblico al cui interno si manifesta l'agire collettivo e il processo partecipativo, dall'altro come spazio giuridico capace di tenere in equilibrio l'incontro in uno stesso luogo di convivenza tra appartenenze culturali diverse.

Lungo il primo asse ermeneutico il concetto di cittadinanza copre simbolicamente la dinamica partecipativa che lega gli uomini nella costruzione condivisa delle forme che la convivenza assume. L'essere attivi in questo processo produce appartenenza e genera legami, liberando il sentimento di appartenenza da determinanti culturali o legate alla nascita. Si appartiene nella misura in cui si è attivi all'interno di un fenomeno partecipativo orientato alla definizione delle forme di convivenza e alla individuazione delle migliori risposte ai bisogni che hanno valenza pubblica. La stessa democrazia è interpretata a partire da questo punto di visuale, rilanciandola oltre la semplice rappresentanza politica. Essa stessa, infatti, è reale solo se si declina come spazio ampio di partecipazione dei cittadini al processo di produzione delle decisioni di rilevanza pubblica. In questa prospettiva le Istituzioni tendono ad essere considerate in quanto amministratori formali di decisioni prodotte all'interno del processo partecipativo. È rilevante a tale proposito la valenza simbolica attribuita all'esperienza realizzata a Porto Alegre, in Brasile, con lo strumento del bilancio partecipativo.

> *Politica, la politica è lo spazio dell'agire collettivo che non si esaurisce soltanto nel discorso dell'andare a votare, ma si manifesta in tutte quelle volte che si da fiducia all'agire collettivo. (Monterotondo 1, Rifondazione comunista)*

> *Le azioni… visto che siamo in una fase secondo me embrionale e quindi non c'è ancora un discorso di organizzazione che segua la rivendicazione. Non si vedono ancora delle forme compiute. Questo protagonismo sociale per adesso si manifesta soltanto nell'ambito della rivendicazione. È come se fossero delle azioni "di lobby", nel senso si fa pressione affinché possa succedere una determinata cosa, però non c'è ancora un'organizzazione da parte di queste rivendicazioni. Sono rivendicazioni che poi*

non riescono a trovare uno sviluppo organizzato. Ci sono delle azioni che possono favorire tutto questo ma non è un esempio italiano, io porto l'esempio di Porto Alegre dove c'è stata l'esperienza del bilancio partecipato e dove c'era questa commissione tra democrazia diretta e democrazia rappresentativa per cui c'erano questi "comitati di quartiere" che si riunivano per decidere quali fossero le priorità del loro territorio, successivamente c'erano queste fasi di assemblearismo dove poi queste richieste venivano riportate a quelli che erano i rappresentanti del Consiglio comunale. Per esempio a Porto Alegre è stato fatto così il bilancio, da lì l'idea del bilancio partecipato che si sta cercando di portare anche qui in Italia. Quelle sono forme di partecipazione organizzate perché dopo la fase della rivendicazione c'è anche la fase della coscienza collettiva da parte dei cittadina e la fase poi della proposta indirizzata poi a qualcuno che effettivamente potrebbe risolvere il problema. (Monterotondo 1, Rifondazione comunista)

Lungo il secondo asse ermeneutico è descritta la seconda polarità del concetto di cittadinanza: spazio di relazioni giuridiche capace di tenere in equilibrio diritti individuali e doveri verso la collettività. La visione presentata nell'intervista appare in questo senso assolutamente aderente alla formulazione che, rielaborando Hegel, Honneth dà della dinamica del riconoscimento[83] nella forma del *riconoscimento giuridico* attraverso l'esperienza dell'essere capace di partecipare alla formazione discorsiva della volontà in uno spazio pubblico, interagendo con altri all'interno di un'esperienza interpretativa. Qui ha origine il rispetto di sé e la genesi dell'appartenenza ad un gruppo. Si legga la citazione che segue.

Cittadinanza è… all'interno di una società quel complesso di diritti e di doveri che l'individuo all'interno della collettività assume per diventare parte di una collettività, cioè finisce di essere individuo e diventa parte di una comunità dal momento stesso in cui si assume una serie di diritti e di doveri. (Monterotondo 1, Rifondazione comunista)

Nel brano citato appare chiaramente la descrizione della cittadinanza come spazio giuridico che rende possibile la trasposizione dell'individuo nel gruppo attraverso la capacità di agire la dimensione giuridica della relazione inter-soggettiva determinata dal punto di equilibrio condiviso tra diritti e doveri. La comunità, la cui vita è scandita dai tempi della partecipazione, ha il suo punto d'origine proprio nella sussistenza di questo spazio giuridico. Nella misura in cui gli individui sanno rinunciare a porzioni di autonomia del proprio agire per accedere ad uno spazio pubblico di interazione giuridicamente regolato, in questa misura è possibile che la comunità abbia vita e sviluppi la sua dinamica partecipativa. L'abbandono della assoluta autonomia d'agire individuale per entrare nello spazio pubblico-giuridico di relazione, se da un lato riduce lo spazio disponibile per il naturale orientamento egoistico dell'azione individuale, dall'altro permette che accada un

[83] Vedi cap. 1, oar. 1.3., pag. 10-14

evento indispensabile alla nostra condizione esistenziale: il riconoscimento giuridico da parte di altri in uno spazio pubblico.

> *Comunità, per me in questo caso è sinonimo di collettività, quindi quell'insieme di cittadini che hanno una serie di diritti e di doveri che insieme formano una comunità. (Monterotondo 1, Rifondazione comunista)*

La descrizione del concetto di cittadinanza secondo questa doppia polarità spiega la centralità comunicativa data alla prospettiva multiculturale. Se cittadinanza è sussistenza di uno spazio di riconoscimento giuridico, nell'equilibrio tra diritti e doveri e nello sviluppo di una costante dinamica partecipativa, l'ingresso nella comunità, a seguito degli effetti della globalizzazione, di gruppi provenienti da altri contesti culturali produce inevitabilmente una fibrillazione importante nelle trame profonde della cittadinanza stessa. Rifiutando la prospettiva espulsiva, l'intervistato propone il multiculturalismo come processo disponibile per la convivenza civile tra gruppi afferenti a universi valoriali diversi. L'integrazione in questo senso è descritta come condizione prodotta dalla giustapposizione delle culture che vive protetta dalla condivisione di una cupola di valori civili e norme. La paura dell'assimilazione non permette di vedere l'inevitabile esposizione al cambiamento che i sistemi culturali vivono nel momento in cui vengono a contatto con la diversità, e li rende visibili solo come sistemi identificatori rigidi. In questa prospettiva l'unica alternativa al conflitto è in effetti l'integrazione di ciascun sistema culturale in uno spazio giuridico condiviso, rendendo la comunità luogo della giustapposizione multiculturale. È questa la prospettiva indicata da Taylor e Habermas[84].

> *Ormai è evidente che la nostra collettività, il concetto di cittadinanza non è più quello di venti, trent'anni fa perché comunque vanno anche considerate le differenti etnie ormai. Quindi io differenza la vedo nel senso di multiculturalismo proprio perché ormai ci dobbiamo rapportare con individui, cittadini che non sono italiani ma che sono anche di altre nazionalità. […] Integrazione, per evitare che all'interno di una collettività ci possano essere problemi legati a differenze di sesso, di razza, di religione, si debba lavorare per l'integrazione che è diversa dall'assimilazione. Laddove comunque chi è diverso da te non deve essere assimilato per diventare poi uniforme, omologato; integrazione nel senso che comunque si deve lavorare affinché usi e costumi di altri soggetti possano integrarsi in quella che dovrebbe essere una cornice di valori condivisi. (Monterotondo 1, Rifondazione comunista)*

La sussistenza dello spazio giuridico di relazioni, infine, rende possibile che all'interno della comunità ciascun individuo possa godere delle stesse opportunità di costruzione della propria vita.

[84] cfr. J. Habermas e C. Taylor**,** *Multiculturalismo. Lotte per il riconoscimento*, Milano, Feltrinelli, 1998

Qui, con un movimento in direzione contraria al precedente, l'individuo abbandona la dimensione collettiva per tornare ad essere fruitore individuale di benefici in vista del successo della propria azione individuale. L'uguaglianza di opportunità descrive in questo senso qualitativamente il concetto di cittadinanza. L'agire egoistico individuale è, in qualche misura, trasformato attraverso il riconoscimento giuridico e l'esperienza partecipativa, riemergendo come agire individuale regolato a partire da uno stato di uguaglianza di opportunità tra i cittadini. Le Istituzioni hanno a tal fine un ruolo fondamentale in quanto garanti del reale sviluppo e dell'efficacia dell'intero processo.

> *Solidarietà, questa è una società fortemente competitiva, a livello mondiale è evidente come il 20% del mondo consuma l'80% delle risorse, c'è uno squilibrio. Questi sono quei tipi di squilibri che poi creano quelle sacche di povertà. Una società non si può dire tale se poi c'è gente che rimane indietro. Il concetto di solidarietà non deve essere però confuso con quello di carità. Se io intendo la solidarietà come carità do per scontato che ci debba essere qualcuno che deve stare peggio di me e che quindi io in qualche modo mi debba lavare la coscienza aiutandolo, in realtà la solidarietà è un qualcosa di più alto rispetto alla carità perché si parte dal presupposto che si debba essere tutti alla pari e che poi io debba dare una mano a chi rimane indietro, ma non lo posso dare per scontato questo, come dato di partenza. (Monterotondo 1, Rifondazione comunista)*

> *Uguaglianza, è un concetto che io collego al discorso della solidarietà. Io do per scontato che ci debbano essere le stesse opportunità per tutti quindi il discorso di uguaglianza lo intendo in questo senso. Uguaglianza io lo intendo come uguali opportunità e posizione di partenza. (Monterotondo 1, Rifondazione comunista)*

> *Sono le istituzioni che devono garantire quel complesso di diritti e di doveri che dicevo prima, la giustizia sociale… l'ultima istanza alla quale il cittadino fa riferimento è l'istituzione. (Monterotondo 1, Rifondazione comunista)*

5.3.3. Verdi

Come nel caso precedente, l'intervista del consigliere dei Verdi è stata analizzata privilegiando i codici con ricorrenza più alta, indice di una maggiore centralità comunicativa. Il quadro completo dei codici collegati all'intervista è presentato in tabella 35.

tabella 35 – rilevanza dei codici selezionati per gruppo *Verdi*

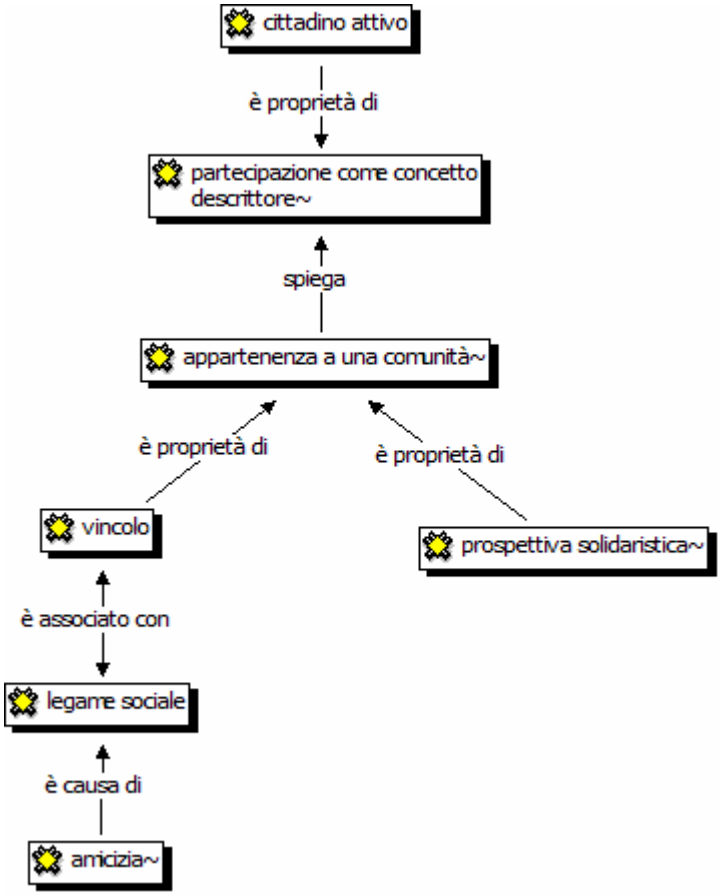
CODICI	VERDI (N. CITAZIONI COLLEGATE AL CODICE)
prospettiva solidaristica	4
legame sociale	3
amicizia	2

appartenenza a una comunità	2
cittadino attivo	2
partecipazione come concetto descrittore	2
vincolo	2
acquisizione/possesso giuridico della cittadinanza	1
bene comune come fine	1
cittadinanza come insieme di valori	1
coesione	1
comunità	1
confronto	1
dialogo	1
esercizio di diritti	1
esercizio di doveri	1
felicità inter-soggettiva	1
identità sociale	1
immaginare un futuro comune	1
individualismo (come minaccia)	1
mutuo-riconoscimento	1
politica	1
relazione	1
spazio privato	1
spazio pubblico	1
appartenenza a uno Stato-Nazione	0
bene comune come proprium esteso	0
beni primari	0
centralità costumi e tradizioni locali	0
cittadinanza come appartenenza ad un luogo	0
cittadinanza prestazionale	0
con-vivenza	0
democrazia	0
differenza	0
giustizia	0
integrazione	0
lavoro	0
legalità	0
Nazione	0
rappresentanza	0
riconoscersi come parte di una comunità	0
riconoscersi nella comunità normativa	0
riconoscimento di pari dignità	0
ruolo della società civile	0
ruolo funzionale delle Istituzioni	0
scambio	0
sicurezza	0
territorio	0
tolleranza	0
uguaglianza di opportunità	0

Il nucleo ermeneutico primario emergente dall'intervista appare molto articolato (7 codici) e caratterizzato da un grado significativo di specificità: solo 2 codici condivisi con il nucleo ermeneutico primario emerso a livello generale (*prospettiva solidaristica* e *appartenenza a una comunità*) e 3 codici non presenti nell'elenco generale dei codici per le interviste di Monterotondo (*legame sociale*, *amicizia* e *cittadino attivo*).

Il sistema di relazioni che interessa questi codici è presentato nel grafico 42.

grafico 42 – nucleo ermeneutico primario *Verdi*



Tenendo conto del grado di centralità comunicativa, i codici *prospettiva solidaristica* e *legame sociale* costituiscono il punto di partenza per l'analisi del nucleo ermeneutico primario.

Complessivamente il sistema di relazioni esprime una accentuazione importante della dimensione inter-soggettiva nella rappresentazione del concetto di cittadinanza. La cittadinanza è, innanzi tutto, uno spazio inter-soggettivo generatore di legami e di relazioni solidaristiche, sulla cui base si sviluppa il senso di appartenenza a una comunità. Proprio per questo, se viene meno la dinamica generativa di legami a risentirne è il tessuto connettivo della comunità, e dunque la stessa struttura di senso del concetto di cittadinanza. Cittadinanza è legame con altri, dice esplicitamente l'intervistato, indicano la condizione di convivenza come orizzonte esistenziale positivo. L'agire solidaristico concretizza sul piano pragmatico questo orientamento: nella misura in cui riconosciamo che siamo chiamati ad abitare una condizione di convivenza e di legame reciproco, la solidarietà è il naturale sbocco pragmatico del nostro agire. L'intervistato attribuisce un valore innaturale all'atto di rottura del legame, posizionandosi su sponde assai lontane dai colori coercitivi conseguenti all'assunzione della visione hobbesiana delle relazioni umane.

Un po' forse la perdita di alcuni valori che sono la causa delle conseguenze della modernità, del nostro stile di vita, la mancanza di vincoli forti, della solidarietà, dell'amicizia, anche adesso come si vivono i rapporti di vicinato. Tendiamo ad essere isolati dagli altri e quindi questo un po' allenta i legami di cittadinanza. (Monterotondo 4, Verdi)

[come parola chiave] Amicizia, perché implica un legame, un legame di lealtà uno nei confronti degli altri, di solidarietà, di sincerità. (Monterotondo 4, Verdi)

[come parola chiave] Comunità, perché si crea un vincolo sociale, un vincolo comunitario, quindi si dovrebbe essere solidali l'uno con l'altro. (Monterotondo 4, Verdi)

io la cittadinanza la ritengo un legame. (Monterotondo 4, Verdi)

Nella parte superiore del grafico 42 i codici *partecipazione come concetto descrittore* e *cittadino attivo* indicano l'esito che questa linea interpretativa del concetto di cittadinanza ha per quanto riguarda la responsabilità pubblica. L'esercizio della partecipazione è una condizione fondamentale necessaria ad evitare che la cittadinanza si riduca ad una formale condizione giuridica. In questo senso accanto alla responsabilità pubblica del singolo cittadino è chiamata in causa la responsabilità funzionale delle Istituzioni che hanno il dovere di porre in essere tutte le condizioni necessarie alla praticabilità della partecipazione.

Da noi si sono attivate delle politiche che noi abbiamo chiamato esercizi di democrazia che hanno cercato di coinvolgere la cittadinanza in quelle che sono le prese delle decisioni, che non sia soltanto una decisione che riguarda gli eletti però i cittadini del nostro paese sono stati chiamati a dare un loro giudizio. (Monterotondo 4, Verdi)

Sicuramente la cittadinanza è un concetto diffuso però non interessa a tutti. Se ne fa parte di diritto, tutti siamo cittadini, però poi bisogna vedere se attivamente siamo cittadini e quindi esplicitiamo una cittadinanza attiva oppure se la nostra cittadinanza è solo passiva abbiamo una carta d'identità, un documento che ci dice che noi siamo cittadini di un determinato Stato o abitiamo in un determinato comune, perché poi la cittadinanza può essere sia a livello locale che a livello globale. (Monterotondo 4, Verdi)

Un coinvolgimento maggiore che può essere anche tramite vari strumenti che sono sia le assemblee pubbliche che riguardano un po' di più tutti rispetto a quelli che sono i centri, i comitati di quartiere, quindi l'assemblea all'interno dei comitati, oppure anche attraverso i nuovi mezzi di comunicazione, quindi che può essere internet, il forum su internet, lettere, e-mail e cose del genere. (Monterotondo 4, Verdi)

5.3.4. Forza Italia

Anche per il gruppo di Forza Italia abbiamo a disposizione una unica intervista, e dunque per l'individuazione del nucleo ermeneutico primario emergente saranno considerati i codici con la maggiore quantità di citazioni collegate. Secondo questo criterio il peso di ciascun codice è mostrato nella tabella 36.

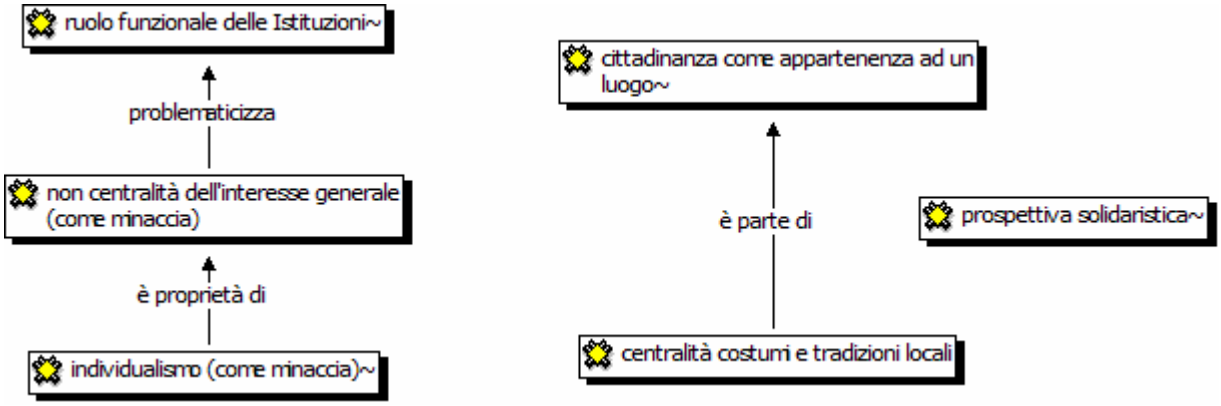
tabella 36 – rilevanza dei codici selezionati per gruppo *Forza Italia*

CODICI	FORZA ITALIA (N. CITAZIONI COLLEGATE AL CODICE)
centralità costumi e tradizioni locali	4
cittadinanza come appartenenza ad un luogo	3
individualismo (come minaccia)	2
non centralità dell'interesse generale (come minaccia)	2
prospettiva solidaristica	2
ruolo funzionale delle Istituzioni	2
bisogni	1
amicizia	1
appartenenza a una comunità	1
con-vivenza civile	1
bene comune come proprium esteso	1
con-vivenza e sicurezza	1
confronto	1
democrazia	1
dialogo	1
esercizio di doveri	1
equilibrio diritti-doveri	1
fiducia	1
formazione continua al senso di cittadinanza	1
giustizia	1
identità sociale	1
immaginare un futuro comune	1
integrazione degli immigrati	1
lavoro	1
legalità	1
legame sociale	1
libertà	1
Nazione	1
Patria	1
patto	1
possibilità di scelta della propria vita	1
politica	1
rappresentanza	1
riconoscimento di diritti	1
rispetto delle regole	1
riconoscimento di pari dignità	1
sicurezza	1
spazio privato	1
Stato	1
uguaglianza	1
vivere riconosciuti	1
spazio pubblico	1
tolleranza	1
uguaglianza di opportunità	1

vincolo	1
appartenenza a uno Stato-Nazione	0
beni primari	0
cittadinanza come insieme di valori	0
cittadinanza prestazionale	0
coesione	0
comunità	0
con-vivenza	0
differenza	0
esercizio di diritti	0
integrazione	0
mutuo-riconoscimento	0
partecipazione come concetto descrittore	0
riconoscersi come parte di una comunità	0
riconoscersi nella comunità normativa	0
ruolo della società civile	0
scambio	0
territorio	0

La centralità comunicativa che individua il nucleo ermeneutico primario è animata da 6 codici, due solo dei quali presenti anche a livello dell'insieme delle interviste (*prospettiva solidaristica* e *ruolo funzionale delle Istituzioni*). Il sistema di relazioni che interessa i codici è raffigurato nel grafico 43.

grafico 43 – nucleo ermeneutico primario *Forza Italia*



La centralità comunicativa che caratterizza il nucleo ermeneutico primario emergente dall'intervista si colloca lungo l'asse ermeneutico che si sviluppa attorno al concetto di tradizione e di appartenenza. Il concetto di cittadinanza è così descritto come appartenenza ad un sistema di tradizioni culturali, attorno alle quali si genera il senso di appartenenza e si sviluppa il processo di socializzazione. Lo stesso riferimento alla polis è orientato a sottolineare l'identificazione con il gruppo sociale costituito attorno alla stabilità delle tradizioni, piuttosto che la dinamica partecipativa e comunicativa collocata nello spazio pubblico. La *rinuncia a un proprio bisogno per realizzare un bisogno d'insieme*, come si esprime l'intervistato, descrive la cittadinanza attraverso un processo di identificazione con un soggetto collettivo con il quale il bisogno individuale si

disperde nel bisogno collettivo. All'interno di questa dinamica va collocato il riferimento alla prospettiva solidaristica presente nel nucleo ermeneutico.

> *Appartenenza a una città in particolare o a una città regionale. Come città di Monterotondo, le tradizioni riferite al nostro paese, alla nostra città. […] Se il concetto di cittadinanza come appartenenza culturale, come appartenenza al territorio, penso che ci siano gli enti preposti e anche gruppi e associazioni che portano avanti le tradizioni del luogo. (Monterotondo 2, Forza Italia)*

> *[cittadinanza è intesa] come appartenenza ad un territorio, ci sono le iniziative per socializzare, per stare insieme, per far sì che non si disperdano le tradizioni culturali del territorio. Dal punto di vista sociale invece è proprio al di là del territorio. Secondo me c'è il concetto da insegnare nelle scuole elementari e medie per educarli alla polis. Politica di cittadinanza è anche quello, cioè insegnare ai ragazzi il senso di appartenenza ad una famiglia più grande che è quella dei cittadini, quindi far a meno un pochettino dei propri bisogni per realizzare un bisogno d'insieme. Un po' di educazione civica che nelle scuole manca. (Monterotondo 2, Forza Italia)*

> *la cittadinanza è territorio, è tradizione. (Monterotondo 2, Forza Italia)*

Questa dinamica centrata sulla stabilità delle tradizioni e sul processo di identificazione con la struttura sociale che attorno ad esse si genera ha come garanzia di sussistenza nel tempo l'azione delle Istituzioni. Esse,

> *debbono essere le guardie che fanno sì che tutto questo venga rispettato. (Monterotondo 2, Forza Italia)*

Tuttavia, accanto a questa funzione di controllo, che tende a separare le Istituzioni dal cittadino in quanto garanti della continuità del nucleo di tradizioni attorno al quale la comunità si riconosce, l'intervista attribuisce alle Istituzioni una seconda funzione più simbolica e di servizio. Nella citazione che segue esse sono rappresentate come luogo di partecipazione e di rappresentanza, che il singolo cittadino deve poter sentire come sua diretta espressione.

> *Partendo dalle istituzioni base che sono la scuola, la famiglia, il comune, ci sono delle iniziative che possono essere prese per renderci tutti quanti più partecipi degli altri. Cioè, siamo sempre più individualisti, per cui il discorso dell'altro viene sempre più lasciato alle istituzioni in provincia e non si riesce a far comprendere ai ragazzi che i comuni, le province, le stesse istituzioni di cui si parla sono fatte da singoli, sono fatte da loro stessi che ne parlano. Forse è questo, far riappropriare i ragazzi delle istituzioni. E secondo me è possibile. Far comprendere ai ragazzi, che sono i cittadini di oggi e che saranno i cittadini della classe dirigente di domani, che forse rinunciare un po' alla propria*

individualità per mettere al servizio degli altri può essere importante e sicuramente fa stare meglio anche loro. (Monterotondo 2, Forza Italia)

Si tratta, come è evidente, di due rappresentazioni poco coerenti. Esse sono state prodotte in due momenti diversi dell'intervista. La prima espressione è stata prodotta in modo immediato dopo aver scelto come parola chiave il termine *Istituzione*; la seconda è stata prodotta in una fase più narrativa centrata sulla descrizione delle azioni e delle risorse non economiche attivabili per consolidare la diffusione dei significati attribuiti al concetto di cittadinanza (domanda 6 della traccia di intervista). Tenendo conto dell'insieme dell'intervista, la prima espressione sembra essere più aderente alle caratteristiche del nucleo ermeneutico emergente.
A conferma di questa lettura, l'intervistato, pur valutando l'individualismo come una minaccia alla dimensione di significato espressa dal concetto di cittadinanza, individua come soluzione il processo di identificazione in una totalità, saltando il confronto con la dinamica inter-sogettiva: essere cittadini vuol dire *appartenere ad un insieme*.

L'individualismo fine a sé stesso. Questa è la solitudine che prende i ragazzi anche nei giochi che fanno. E quindi farli comprendere di essere cittadini, quindi di appartenere a un insieme potrebbe essere il modo giusto per fargli superare questi momenti. (Monterotondo 2, Forza Italia)

5.3.5. Alleanza Nazionale (AN)

L'ultima intervista che resta da analizzare è anche l'unica disponibile per il gruppo di Alleanza Nazionale. I codici in essa presenti sono mostrati in tabella 37, ordinati per frequenza.

tabella 37 – rilevanza dei codici selezionati per gruppo *AN*

CODICI	ALLEANZA NAZIONALE (N. CITAZIONI COLLEGATE AL CODICE)
centralità costumi e tradizioni locali	3
civiltà con valenza esclusiva	2
con-vivenza	2
appartenenza a una comunità	1
appartenenza a una tradizione culturale	1
appartenenza a uno Stato-Nazione	1
bene comune come proprium esteso	1
beni primari	1
centralità della persona	1
cittadinanza come appartenenza ad un luogo	1
cittadinanza come insieme di valori	1
coesione	1

comunità	1
dialogo	1
futuro nella tradizione etnica	1
giustizia	1
lavoro	1
legalità	1
Nazione	1
prospettiva solidaristica	1
rappresentanza	1
riconoscersi nella comunità normativa	1
riconoscimento di pari dignità	1
rispetto per il bene comune	1
sicurezza	1
speranza	1
territorio	1
tolleranza	1
uguaglianza di opportunità	1
cittadinanza prestazionale	0
confronto	0
democrazia	0
differenza	0
esercizio di diritti	0
esercizio di doveri	0
identità sociale	0
immaginare un futuro comune	0
individualismo (come minaccia)	0
integrazione	0
mutuo-riconoscimento	0
partecipazione come concetto descrittore	0
politica	0
riconoscersi come parte di una comunità	0
ruolo della società civile	0
ruolo funzionale delle Istituzioni	0
scambio	0
spazio pubblico	0
vincolo	0

L'intervista esprime un nucleo ermeneutico primario con una presenza contenuta di codici. La centralità comunicativa è attribuita a 3 codici (*centralità costumi e tradizioni locali*, *civiltà con valenza esclusiva* e *con-vivenza*), mentre la gran parte degli altri codici possono essere ricondotti alle aree di significato da questi indicate (tabella 38). Di questa caratteristica si terrà conto nel corso dell'analisi.

tabella 38 – rapporto tra codici dei nuclei ermeneutici primario e secondario nell'intervista AN

NUCLEO ERMENEUTICO PRIMARIO	CODICI PARTE DEL NUCLEO ERMENEUTICO SECONDARIO
centralità costumi e tradizioni locali	appartenenza a una tradizione culturale appartenenza a uno Stato-Nazione cittadinanza come insieme di valori futuro nella tradizione etnica coesione comunità
civiltà con valenza esclusiva	Nazione sicurezza

	territorio riconoscersi nella comunità normativa cittadinanza come appartenenza ad un luogo
con-vivenza	appartenenza a una comunità centralità della persona coesione comunità territorio cittadinanza come appartenenza ad un luogo dialogo bene comune come proprium esteso rispetto per il bene comune

Le relazioni che legano i 3 codici del nucleo ermeneutico primario sono molto semplici e sono presentate nel grafico 44.

grafico 44 – nucleo ermeneutico primario *AN*

L'asse centrale del nucleo ermeneutico emergente dall'intervista descrive il concetto di cittadinanza attraverso l'appartenenza a un sistema di tradizioni e valori che definiscono una identità culturale molto strutturata. A sottolineare questa prospettiva l'intervistato usa a tale proposito il termine di comunità autoctona, che su un piano formale si riconosce in una identità nazionale. La cittadinanza appare così come uno spazio identitario chiuso, esclusivo, insidiato dall'arrivo massiccio di gruppi appartenenti ad altri mondi culturali.
Lo stesso futuro inter-soggettivo è pensato come possibile solo nella stabilità della tradizione culturale.

> *C'è una certa forma di irrazionalismo in questo concetto. Con le nuove aperture il concetto di cittadinanza va un po' a sminuire perché ovviamente qui si perdono quelle che erano le caratteristiche dei valori tipici. L'ingresso delle nuove culture in qualche modo deviano un po' a coloro che hanno sempre visto la cittadinanza come un termine autoctono, quindi in qualche modo distraggono quello che è poi "l'obiettivo" di quello che uno vede nella propria vita. (Monterotondo 6, AN)*

> *Si, i pericoli sono dovuti purtroppo alla globalizzazione della città, prima era una città dove ci si conosceva tutti, ci si individuava, ci si dava una mano, in qualche modo c'era quel concetto di famiglia allargata. Oggi purtroppo questo viene a mancare con la presenza in città di molte realtà diverse da*

quelle che erano le nostre, evidentemente è stata un'inclinazione che difficilmente oggi è recuperabile, perché ha avuto degli atteggiamenti abbastanza pesanti, ci sono stati i primi morti assassinati, e quindi è evidente che lasciano dei segnali sulla città che poi sono indelebili. (Monterotondo 6, AN)

Cittadinanza… un valore, un'associazione di cultura, un'associazione di valori che partono da lontano, che raccolgono le nostre origini e che ci proiettano in un futuro, una collettività che in qualche modo si riconosce in determinate caratteristiche autoctone dei luoghi. (Monterotondo 6, AN)

La dimensione della convivenza, presente nel nucleo ermeneutico primario, va osservata in questa prospettiva. Non è sottolineata prevalentemente l'apertura che caratterizza la condizione di convivenza, ma la coesione interna alla comunità autoctona. Il comune riconoscimento nella tradizione genera legame e identificazione, senso comune nella interpretazione del mondo. Dall'interno di questa dinamica la comunità può riconoscere ciò che assumibile come *bene comune*. Il punto di discrimine tra ciò che è e ciò che non è bene comune è sempre la stabilità del sistema di tradizioni. Proprio per questo la tutela del bene comune è responsabilità di tutti.

Comunità, è un senso comune. È l'aspetto comune dei soggetti che condividono la vita insieme. (Monterotondo 6, AN)

per poter in qualche modo convivere bisogna anche riconoscere le dignità di ognuno. Ognuno deve essere cosciente delle dignità degli altri, non calpestare alcuni diritti, cercare in qualche modo di farle valere. (Monterotondo 6, AN)

Bene comune, perché deve essere un principio in difesa di tutto quello che è il bene comune. Ognuno che appartiene a questa comunità in qualche modo deve anche ben conservare ciò che gli appartiene. (Monterotondo 6, AN)

Coesione, perché questo ti permette di essere coeso e quindi di decidere insieme quello che poi è il bene primario o tutto il resto. La coesione è quello che ci lega, che ci unisce in tutto questo aspetto. Essere coesi significa essere forti in qualche modo, quindi essere sicuri di quello che si fa. (Monterotondo 6, AN)

Il nucleo ermeneutico primario emergente dall'intervista esprime complessivamente una visione chiusa del concetto di cittadinanza, che simbolicamente copre l'orientamento alla difesa delle identità culturali dalle trasformazioni indotte dai contatti con altre appartenenze culturali e alla cura della loro stabilità nel tempo.